



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

L'Inferno delle regole Un viaggio verso l'integrità

CANTO TERZO: LA ROCCA DEI PRINCIPI

Massimo, Andrea e Lord Moulton, dopo aver superato le mura delle città di Piao, arrivano alla Rocca dei Principi. Qui conosceranno Diafana e gli altri abitanti della Rocca: cinque gnomi, quattro giganti, tre cavalli e un auriga.

La *Ghostly Planet*, guida turistica per anime vaganti, dedica diverse pagine all'etimologia dei luoghi infernali, spiegando tra l'altro alcune evidenti incongruenze. Per quale motivo, per esempio, dietro le mura della Città di Piao non c'è alcuna città, ma solo un immenso spazio vuoto, nel cui centro sorge un castello? Ecco la spiegazione:

Un tempo dietro le mura della Città di Dite si estendeva il girone infernale in cui si punivano gli eretici dentro tombe di pietra arroventata. Purtroppo, l'individuazione degli eretici divenne con il passare del tempo sempre più problematica e fonte di lunghe controversie interreligiose. Quando moriva una persona considerata eretica da una religione, i demoni addetti al prelevamento in molti casi di trovavano davanti gli angeli di un'altra religione, per la quale il morto era un santo, che si rifiutavano di consegnare l'anima ai diavoli. Celebre fu il caso di Maometto, accusato di eresia da intere generazioni di Papi, il quale, ignaro dell'anatema, trascorreva il tempo nel paradiso della religione da lui stesso fondata in compagnia di dodici vergini.

Quasi tutti i dannati facevano ricorso al TAR, chiedendo l'annullamento della condanna per sopraggiunta santità, e per gestire tutte queste cause all'interno del girone fu costruito un tribunale.

Il girone venne infine smantellato a causa dell'aumento della bolletta del gas necessario per arroventare le tombe e dopo secoli di degrado i bocconiani acquisirono l'area dismessa, per edificare un magnifico Campus del Buon Governo. La città fu ribattezzata "Città di Piao", ma il progetto fallì miseramente, a causa della maledizione che perseguita i bocconiani, di cui si parlerà in seguito.

L'unica opera realizzata fu la ristrutturazione del tribunale, che divenne la Rocca dei Principi, che ancora oggi campeggia nel mezzo della landa desolata che un tempo fu il girone degli eretici.

Queste ed altre amene curiosità erano ovviamente note a Lord Moulton, che aveva consultato la *Ghostly Planet* prima di iniziare il suo viaggio, ed ora camminava insieme a Massimo e Andrea in direzione della Rocca dei Principi, facendo sfoggio della propria conoscenza dei luoghi dell'oltretomba.



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

La Rocca era una costruzione quadrata di pietra bianca, con quattro torri ai lati, che sembrava quasi emettere luce nell'oscurità di quella terra desolata. Un fossato la circondava e davanti al fossato trovarono una donna, anche lei vestita di bianco, che si rivolse a loro con parole gentili:

– *Benvenuti in questa casa! Che è anche la vostra casa!*

– *Vorremmo conoscere i Principi e le Principesse che vivono in questo castello!*– rispose Lord Moulton facendo un profondo inchino.

La donna si mise a ridere. Aveva gli occhi azzurri come il cielo:

– *In questa casa non vivono Principi... questa è la casa dei principi dell'etica pubblica! Io, per esempio sono il Principio di Trasparenza, ma se volete potete chiamarmi Diafana!*

Mentre la donna parlava, Massimo si era distratto: aveva visto cinque piccole persone, con il cappello da gnomo, muoversi dentro al fossato. Lavoravano senza sosta, scavando con dei badili, coprendo il fondo del fossato con pietre preziose e versando acqua dai secchi.

Diafana rivelò subito l'identità di quegli ometti, con il tono di una scolaretta ansiosa di mettersi in mostra davanti alla maestra:

– *Loro sono i Principi che limitano l'esercizio del potere pubblico: Legalità, Integrità, Equità, Buona Fede ed Obiettività. Fanno un duro lavoro, perché ogni notte il fossato scompare e devono ricominciare tutto da capo... Ma è un lavoro importante. Se si dovessero fermare, il potere pubblico esorbiterebbe dai suoi confini e rovinerebbe il mondo!*

Massimo fu estasiato da quella visione: finalmente stava vedendo i principi dell'etica pubblica in azione! Mise le braccia dietro alla schiena e guardò a lungo gli gnomi nel fossato, come un *umarell* intento a controllare un cantiere.

Andrea, invece, si mise a fare due conti: erano entrati nel tunnel dell'inferno a notte fonda e se adesso i principi stavano scavando di nuovo il fossato, questo poteva significare solo una cosa: che era ora di colazione! Si guardò intorno, affamato, ma non c'erano bar nella landa desolata in cui sorgeva la Rocca. Lord Moulton era un fantasma e quindi non aveva bisogno di mangiare e Massimo era perennemente a dieta, per mantenere la linea. Dove avrebbe trovato qualcosa da mettere sotto i denti?

– *Se avete fame, potete farmi una richiesta di accesso alla Rocca* – disse Diafana, come se gli avesse letto nel pensiero – *E potrete fare colazione!*

Andrea si affrettò a rispondere di sì, che avevano tutti fame, temendo che uno dei suoi compagni di viaggio declinasse l'invito. Varcarono il fossato del castello, passando per un



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

ponte levatoio e furono introdotti in una sala per colazioni, simile a quelli che si trovano negli hotel, con un ricco buffet. Massimo prese delle infernali granaglie con il latte e una tazza di caffè, Andrea quasi tutto il buffet, mentre Lord Moulton rimase seduto su una sedia, guardando con una certa preoccupazione la sua lanterna.

Dopo colazione, Diafana condusse i tre amici nella Sala del Trono:

– In questa sala vedrete i quattro principi fondamentali dell’Etica pubblica. Si chiama “Sala del Trono”, ma in realtà non c’è alcun trono: questi principi sono troppo grandi!

In effetti, in mezzo alla sala c’erano quattro possenti giganti: tre donne e un uomo calvo, che tenevano in mano una riproduzione in scala della Rocca dei Principi, grande più o meno come un elefante.

– Visto come sono grandi? Vi presento Buon Andamento, Imparzialità, Uguaglianza e Universalità: con la loro forza immensa sorreggono l’intero castello dell’etica pubblica!

Massimo non aveva mai visto dei principi così grandi, ma si stupì ancora di più quando si accorse che anche le tre donne avevano la barba!

– Dovreste essere anche voi lì con loro: la Trasparenza è fondamentale! – osservò Lord Moulton, con una punta di adulazione nella voce. Ma Diafana fece un gesto con la mano, come per allontanare un pensiero fastidioso:

– Oh no, io conto davvero poco qui dentro! Faccio entrare le persone, pulisco i vetri delle finestre e ricevo la posta. Quella davvero importante è mia sorella Indipendenza, uno spirito libero: io non sarei nulla senza di lei. E poi c’è Mrs. Privacy ...

Diafana non riuscì a finire il discorso, perché improvvisamente un cavaliere entrò nella stanza, correndo su una biga trainata da tre cavalli impazziti, seminando un grande scompiglio:

Entrò di schianto una veloce biga
con tre cavalli lanciati in un folle
galoppo, guidati da un auriga.
Era come una lava che ribolle
il primo equino tanto era feroce.
Il secondo pareva un po’ più molle
ma sputava una fiamma che ti cuoce.
Il terzo era smagrito fino all’osso.
L’auriga con la briglia e con la voce
li dominava. Aveva un manto rosso,



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

la veste azzurra ed i capelli d'oro.
Pareva da saggezza tutto mosso
quando si fermò e disse: – *Io vi imploro,
uomini che sparate sul fringuello
con il cannone o con la bomba al fluoro!
Usate meno forza e più cervello!*

– *Ma cosa c'entrano i fringuelli e i cannoni? Chi è costui?* – chiese Lord Moulton, che per lo spavento aveva fatto cadere la sua preziosa lanterna.

Diafana si mise a ridere: – *Lui è un nobile cavaliere tedesco: il suo nome è Grundsatz der Verhältnismäßigkeit...*

– *Ma che razza di nome è? Sembra uno scioglilingua!* – gridò Lord Moulton, fuori di sé, raccogliendo la lanterna.

– *In effetti è un nome orrendo, però Grundsatz der Verhältnismäßigkeit è importantissimo: lui è il Principio di Proporzionalità. I tre cavalli attaccati alla sua biga sono i Principi di Economicità, Efficienza ed Efficacia. Sono animali irrequieti, che correrebbero tutto il giorno all'impazzata dentro la Rocca, distruggendo ogni cosa. Ma vengono domati dalla saggezza di Grundsatz!*

– *Sì, ma ... cosa c'entrano i cannoni e i fringuelli?* – chiese ancora Lord Moulton, cullando la sua lanterna come se fosse un neonato.

Massimo e Andrea non capivano perché Lord Moulton fosse così interessato ai cannoni e ai fringuelli. E non capivano nemmeno il suo morboso attaccamento alla lanterna.

Diafana invece, per non venire meno al Principio di Trasparenza totale e di Apertura sostanziale, cioè a se stessa, non poté esimersi dal rispondere alla domanda:

– *E' una metafora: il fringuello rappresenta gli obiettivi che la pubblica amministrazione deve raggiungere, mentre il cannone rappresenta i mezzi usati per raggiungere gli obiettivi. Per il Principio di Proporzionalità, i mezzi devono essere adeguati agli scopi.*

A Massimo la Trasparenza non era mai piaciuta: era profondamente infastidito da tutti quegli obblighi di pubblicazione e da una certa retorica, fatta di case di vetro totalmente accessibili, che prometteva troppo e non manteneva quasi mai le sue promesse. Ma adesso, conoscendola di persona, la Trasparenza gli sembrava piuttosto una bellissima donna piena di gentilezza, che amava stare in mezzo alla gente, e che invece, per uno strano destino, si era ritrovata a vivere in un castello isolato dal mondo, un non-luogo in cui lei si sentiva fuori luogo.



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

- *Chi è Mrs. Privacy? – le chiese in tono gentile*
- *Chi vi ha parlato di Mrs. Privacy?*
- *Sei stata tu a fare il suo nome, ma poi la biga con i cavalli ha interrotto il tuo discorso*
- *Ah sì, è vero! Non è una cosa molto interessante, però. Ed è alquanto seccante. Mrs. Privacy non è un principio dell'Etica pubblica: è una signora americana che un giorno si è presentata qui alla Rocca, proprio come avete fatto voi. Ma lei non se n'è più andata. Ha preteso di avere una stanza tutta per sé, con una cassaforte dove mettere tutti i suoi effetti personali. E quando esce dalla sua stanza, gira per questo castello criticando tutto quello che faccio: "Diafana, spegni la luce! Diafana chiudi le porte! Diafana metti le tende alle finestre!". Mi tratta come se fossi una bambina irresponsabile*
- *E gli altri principi? Non le dicono niente?*
- *Sono troppo impegnati a fare il loro lavoro: scavare fossati, sostenere soffitti, domare i cavalli ... e in fondo, anche loro non mi hanno mai capita...*

Massimo guardò Diafana e pensò a certe note stonate della musica blues, che suonano, tristi e belle, dentro una scala sbagliata.



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

APPROFONDIMENTO

I principi dell'Etica pubblica

L'Etica pubblica trova il suo fondamento in una serie di Principi (quali tutti elencati nell'art. 3 del D.P.R. n. 62/2013) che non hanno nulla di morale, ma che descrivono i requisiti di funzionamento di uno Stato di diritto. Se si accettano e si comprendono questi Principi, allora bisogna accettare le regole che da essi derivano.

I Principi dell'Etica pubblica possono essere divisi in quattro gruppi:

GRUPPO 1: Elementi di base	<i>Buon andamento, imparzialità, uguaglianza, universalità¹</i>
GRUPPO 2: Meccanismi di limitazione del potere pubblico	<i>Legalità, integrità, equità, correttezza e buona fede, obiettività</i>
GRUPPO 3: Criteri di misurazione della performance	<i>Economicità, efficienza, efficacia, proporzionalità</i>
GRUPPO 4: Requisiti di accountability	<i>Indipendenza, trasparenza.</i>

GRUPPO 1: Elementi di base. Il primo gruppo di principi definisce i requisiti fondamentali di funzionamento di un sistema pubblico:

- **Buon Andamento.** La pubblica amministrazione deve erogare dei servizi di qualità e promuovere l'interesse pubblico nella maniera più immediata, conveniente e adeguata possibile.

¹ L'universalità non è citata tra i principi del Codice di comportamento nazionale. Ma è un principio assolutamente rilevante soprattutto in quegli ambiti del settore pubblico che sono chiamati a erogare servizi a garanzia di diritti fondamentali (settore sanitario, servizi socioassistenziali, pubblica istruzione, sicurezza, ecc.)



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

- **Imparzialità.** La pubblica amministrazione deve essere equidistante da tutti gli interessi in gioco e deve essere percepita come tale.
- **Uguaglianza.** La pubblica amministrazione deve garantire parità di trattamento a parità di condizioni. Eventuali trattamenti differenziati sono ammessi nella misura in cui rimuovono situazioni penalizzanti o di discriminazione.
- **Universalità.** La pubblica amministrazione deve garantire a tutti il legittimo esercizio dei diritti, senza escludere nessuno.

GRUPPO 2: Meccanismi di limitazione del potere pubblico

Il secondo gruppo di principi è costituito da cinque meccanismi che limitano e delimitano il potere pubblico, affinché la discrezionalità di tale potere non diventi arbitrio:

- **Legalità.** La pubblica amministrazione deve essere soggetta alla legge: trova nella legge la fonte del suo potere, i fini della sua azione e il suo limite.
- **Integrità.** La pubblica amministrazione deve agire nell'interesse delle collettività, promuovendo gli interessi primari e senza lasciarsi influenzare dagli interessi secondari.
- **Equità.** La pubblica amministrazione deve farsi carico della specificità dei singoli Destinatari. Deve agire e decidere tenendo in considerazione non solo le norme, ma anche il comune sentimento di giustizia.
- **Correttezza e buona fede.** La pubblica amministrazione non deve causare consapevolmente danni ingiusti ai Destinatari o alle collettività.
- **Obiettività.** La pubblica amministrazione deve agire e decidere in base a dati oggettivi, senza pregiudizi e personalismi.

GRUPPO 3: Criteri di misurazione della performance.

Il terzo gruppo di principi introduce dei criteri per misurare l'adeguatezza del sistema pubblico, cioè la sua capacità di raggiungere gli obiettivi per cui è stato istituito.

- **Economicità.** La pubblica amministrazione non deve sprecare le risorse (umane, strumentali e finanziarie) pubbliche.
- **Efficienza.** La pubblica amministrazione deve usare nel migliore dei modi le risorse (umane, strumentali e finanziarie) pubbliche
- **Efficacia.** La pubblica amministrazione deve conseguire gli obiettivi per cui è stata istituita, cioè deve promuovere gli interessi primari.
- **Proporzionalità.** La pubblica amministrazione deve agire in modo da non eccedere i propri fini, che sono rappresentati dalla promozione degli interessi primari. Di conseguenza, è necessario un bilanciamento degli interessi in gioco, garantendo che la promozione degli interessi primari non danneggi in modo ingiustificato altri interessi.



SPAZIOETICO
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

GRUPPO 4: Requisiti di Accountability.

Il quarto gruppo di principi introduce dei requisiti che rendono possibile l'*accountability*, cioè il processo attraverso cui la pubblica amministrazione rendiconta il proprio operato:

- **Indipendenza.** La pubblica amministrazione deve essere libera di agire, senza subire il condizionamento di gruppi o interessi particolari.
- **Trasparenza.** I dati e i documenti e le informazioni in possesso della pubblica amministrazione devono essere accessibili, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione e forme diffuse di controllo sulle attività delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.